

Egregio Sig. NICOLETTI,

durante i miei rientri a casa in auto per il pranzo, sintonizzato su Radio 24, ascolto con vivido interesse la sua trasmissione MELOG ed avendo saputo coinvolgere la mia curiosità ho visitato il suo blog con altrettanto interesse.

Le scrivo dunque poiché semplicemente desidero comunicarle la mia stima per il suo modo equilibrato e mai banale o superficiale di trattare temi che permeano la vita dei nostri giorni, temi peraltro di cui non si sente spesso trattare, temi talvolta ostici, mi passi il termine, profondi, inusuali, senza remore e senza pregiudiziali con l'intento di una analisi a 360 gradi priva di una qualsiasi ideologia.

E' un modo di fare informazione che apprezzo poiché, come sicuramente lei si è accorto, spesso oggi l'informazione approfondita, che non sia mera cronaca dei fatti, è manipolata ad arte e strumentale a questo od a quello e pure urlata.

Questo modo di informare è ad appannaggio di personaggi discutibili, che solo gridando più forte credono di essere nella ragione, aggrediscono verbalmente e non si fanno remore nell'insultare l'interlocutore pur di discriminarlo o sminuirlo.

C'è un innegabile sdoganamento di una trivialità all'insulto più becero possibile ed immaginabile e questo pare diventare prassi di molti format televisivi ma anche radiofonici.

La violenza verbale utilizzata nella dialettica fra interlocutori è visibile ed udibile nei nostri canali di ascolto così come sui social e può fare davvero male.

Forse Umberto ECO aveva ragione quando diceva che internet ha liberato legioni di imbecilli...certo senza essere un cotanto censore credo, che almeno in parte, senza generalizzare, abbia avuto le sue ragioni.

Le ho fatto questa riflessione per esprimerle dunque una convinzione: questo, ripeto, "sdoganamento" dell'insulto e della parolaccia come presunta peculiarità liberal è a mio avviso un segnale ben preciso, invece, che siamo arrivati ad un livello di guardia di irragionevoli pregiudiziali delle quali la nostra italica società pare nuovamente permeata.

Senza giri di parole credo che tutta questa situazione sia l'antefatto per una riesumazione del nostro DNA fascista.....mai completamente sopito.

Spesso lei legge messaggi che le arrivano di una tale bestialità d'insulto nei suoi confronti e di quello che lei dice che rappresentano perfettamente quello che dico ed aggiungo che basta ascoltare mezz'ora di un programma che lei conosce molto bene come "LA ZANZARA" per avvalorare la tesi che sta uscendo allo scoperto la peggior pancia di questo paese e senza essere moralista, mi creda.

Questa pancia, però, attraverso il suo modo di fare un'informazione equilibrata va studiata sia a livello sociale che antropologico, il pericolo è che la stessa possa rappresentare non solo qualche "goliardata" dialettica di qualche personaggio in cerca

di protagonismo, ma che rappresenti, ripeto, il segnale di un malessere pregiudiziale, quindi malsano, di una rinascita che non vorrei mai rivedere.

In buona sostanza io temo che questi siano segni di un cambiamento della nostra società rivolta oggi ad insultare tutti coloro i quali usano la parola pietà, accoglienza, misericordia, temo che la debolezza sia condannata e la tolleranza obliata.

Temo un futuro “nero”....di quel nero che mise a repentaglio i diritti umani di qualsiasi persona “diversa”, debole....gli omosessuali, le lesbiche, i down, gli autisti, i neri....comunque ciò che a questa pancia di paese fa paura e chi ha paura non tollera e si conduce all’ira, all’odio, alla sofferenza....degli altri.

Spero di non essere stato tedioso, di sicuro sono stato sincero.

GIAMPAOLO GUZZONI